

# PROTAGONISTI

NEL MONDO DEL LAVORO

Aprile - 2024



## L'ATTIVITÀ FORMATIVA DELL'UP ANCL OTTIENE L'ISO 9001



Il grande convegno milanese contro le illegalità nel mondo del lavoro

**A pagina 6**

**EDITORIALE**

L'ISO 9001 ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DELL'UP È UN'OTTIMA NOTIZIA (E NON SOLO PER NOI)  
di Alessandro Graziano ..... **3**

**ANCL MILANO**

L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DELLA NOSTRA UP HA OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE ISO 9001 PER I SUOI ALTI STANDARD DI QUALITÀ ..... **4**

**ANCL MILANO**

STEFANO BONETTO: "ORA L'ANCL DI MILANO POTRÀ OTTENERE L'ACCREDITAMENTO PRESSO REGIONE LOMBARDIA" ..... **5**

**SICUREZZA E LEGALITÀ NEL LAVORO CHE CAMBIA**

AL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CPO PROPOSTE SOLUZIONI CONCRETE AI PROBLEMI E AI DRAMMI CAUSATI DALLE PRATICHE ILLECITE ... **6**

**LA RELAZIONE INTRODUTTIVA DI POTITO DI NUNZIO**

"CONTRO LE ILLEGALITÀ NEL MONDO DEL LAVORO SERVONO NORME SEMPLICI, SISTEMATICHE E DI IMMEDIATA APPLICAZIONE" ..... **7**

**L'INTERVENTO DI ALESSANDRO GRAZIANO**

"LE CONSEGUENZE DELLA SOLIDARIETÀ NEGLI APPALTI NON DEVONO RICADERE SUGLI UTILIZZATORI INCOLPEVOLI" ..... **9**

**L'INTERVENTO DI MARINA CALDERONE**

"PIÙ ISPETTORI E PATENTE A CREDITI PER TUTELARE IMPRESE E LAVORATORI IMPLEMENTANDO LE TRE C: CONTROLLO, CONTRASTO E COMPLIANCE" ..... **11**

**ACCADE IN REGIONE**

CORSO FORMATIVO DIRIGENTI LOMBARDIA ANCL: UN INCONTRO TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO  
a cura di Gabriele Zelioli ..... **13**

**CONFPROFESSIONI**

FIRMATO IL NUOVO CCNL PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI ..... **14**

**INTERVISTA**

**CON ENRICO VANNICOLA**  
"IL NUOVO CONTRATTO MIGLIORA IL WELFARE, APRE ALLA CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO E INDIVIDUA NUOVI PROFILI PROFESSIONALI: DECISIVO IL RUOLO DELL'ANCL" ..... **16**

**INTERVISTA**

**CON DONATELLA GEROSA**  
"DA CASA ANCL ALL'ENPACL, IL MIO IMPEGNO A TUTTO CAMPO E LA MIA PASSIONE PER IL SINDACATO E LA CATEGORIA" ..... **19**

**CHE COSA MI ASPETTO DALL'ANCL**

STEFANO SIROCCHI:  
"L'ANCL È UN BALUARDO PER LA DIFESA DEI NOSTRI INTERESSI NEL PRESENTE E UNA FUCINA DI IDEE E DI TALENTI PER METTERE AL RIPARO IL FUTURO" ..... **22**

**EVENTI**

NASCE L'ASRI, LA SCUOLA DI RELAZIONI INDUSTRIALI DELL'ANCL  
di Gabriele Zelioli ..... **25**

**IN QUESTO NUMERO**

**PROTAGONISTI**  
NEL MONDO DEL LAVORO



**L'ATTIVITÀ FORMATIVA DELL'UP ANCL OTTIENE L'ISO 9001**



Il grande convegno milanese contro le illegalità nel mondo del lavoro  
A pagina 6

**Organo ufficiale dell'A.N.C.L. (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro) Unione Provinciale di Milano**

**SEDE**

Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano  
Tel. 02-58.31.72.41  
[www.ancl-mi.it](http://www.ancl-mi.it)

Mensile - Reg. Tribunale di Milano  
N° 884 del 20/12/88

**EDITORE**

A.N.C.L. Unione Provinciale di Milano  
Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano  
Tel. 02-58.31.72.41 - Fax 02-58.31.02.53

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Alessandro Graziano**

**CAPOREDATTORE**

**Morena Massaini**

**PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE**

**Luca Beretta**

# L'ISO 9001 ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DELL'UP È UN'OTTIMA NOTIZIA (E NON SOLO PER NOI)

di Alessandro Graziano

**C**are colleghe, cari colleghi, lettori tutti, invitandovi a sfogliare e a leggere questo numero di Protagonisti, particolarmente ricco di tematiche, interviste e articoli - dalla firma del nuovo contratto degli Studi professionali alla nascita della Scuola di Relazioni Industriali dell'ANCL, per esempio - permettetemi di iniziare il mio editoriale parlando di un riconoscimento che ci riguarda direttamente, e cioè la certificazione ISO 9001 ottenuta dall'Unione Provinciale ANCL per la sua attività di progettazione ed erogazione di corsi formativi. Questo risultato, così importante da meritare la copertina della nostra rivista, ci riempie di orgoglio e di soddisfazione, e premia i nostri sforzi quotidiani per garantire ai colleghi e ai loro dipendenti una formazione e un aggiornamento professionale di alta qualità.

Trasparenza della gestione, buone prassi ed efficacia dei processi adottati dall'UP rispondono perfettamente alle norme dell'International Organization for Standardization. Ma l'aspetto che mi preme di più sottolineare è che questa certificazione ci permetterà di venire accreditati presso Regione Lombardia al fine di svolgere corsi sulla sicurezza o asseverare competenze. Non solo, come Presidente dell'UP ANCL ho voluto fin dal principio che il nostro modello di gestione per la qualità potesse essere fatto proprio senza problemi

dalle Unioni Provinciali che lo volessero adottare. Perché credo che nella nostra associazione le buone cose vadano sempre condivise.

Ma di questo numero di Protagonisti voglio segnalare anche l'ampio servizio dedicato al convegno "Sicurezza e legalità nel lavoro che cambia" organizzato dal CPO di Milano nella sede di Regione Lombardia il 5 aprile scorso. Categoria e sindacato dei Consulenti del Lavoro, insieme a rappresentanti di INPS, INAIL, Ispettorato del Lavoro e giuslavoristi si sono confrontati sui molteplici fenomeni di illegalità e violazione delle regole che si riscontrano in molte attività lavorative e imprenditoriali, che oltre a distorcere la concorrenza fra le imprese mettono a repentaglio anche la vita di chi lavora. Nei più recenti e drammatici incidenti sul lavoro - mi riferisco a quelli avvenuti al cantiere Esselunga di Firenze e alla diga di Suviano - che hanno suscitato grande sconcerto e commozione, troviamo il solito combinato disposto micidiale fatto di subappalti non regolari, lavoro sommerso, distacchi impropri, elusione delle norme sulla sicurezza. I numeri diffusi dall'INAIL sono impietosi: le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Istituto entro il secondo mese del 2024 sono state 92.711 (+7,2% rispetto al febbraio 2023), 119 delle quali con esito mortale (+19,0%). Sono cifre che mettono i brividi. Nel convegno di Milano

è stato lanciato un grido d'allarme forte e convinto indirizzato ai legislatori e ai decisori e sono stati evidenziati e analizzati tutti i nervi scoperti di un sistema di norme e di leggi che spesso finisce col premiare i furbi e complicare la vita agli imprenditori e ai professionisti onesti. Il ministro, e collega, Marina Calderone - che ha già dato un primo segnale reintroducendo la fattispecie penale per il reato di somministrazione illecita di manodopera - ha promesso che raddoppierà le ispezioni e aumenterà gli investimenti in sicurezza. Non ho alcun dubbio che, da professionista prestata alla politica e al governo del Paese, farà tutto quanto in suo potere per migliorare e semplificare le leggi e le regole esistenti, rendendo più difficile tentare di eluderle.

Buon 25 aprile e buon 1° maggio.



# L'ATTIVITÀ DI **FORMAZIONE** DELLA NOSTRA **UP** HA OTTENUTO LA **CERTIFICAZIONE** **ISO 9001** PER I SUOI ALTI STANDARD DI QUALITÀ

IL RICONOSCIMENTO  
DELLO STANDARD  
INTERNAZIONALE  
È MOLTO IMPORTANTE  
E CONFERMA  
LE BUONE PRATICHE  
NELL'ORGANIZZAZIONE  
E NELLA GESTIONE  
DEI CORSI FORMATIVI  
PER I CONSULENTI  
E I LORO DIPENDENTI

**L'**Unione Provinciale AN-CL di Milano ha ottenuto la certificazione ISO 9001 per quanto riguarda la sua attività nel campo della progettazione ed erogazione di corsi di formazione. Si tratta di un grande risultato, che premia gli sforzi fatti nel corso di tanti anni e le competenze dimostrate per garantire una formazione di qualità, se non addirittura di ec-

cellenza. L'ente certificatore, in questo caso la società certiW, ha potuto constatare che il nostro sistema formativo è conforme alle migliori pratiche internazionali ISO e nazionali UNI e che la metodologia adottata garantisce agli associati e ai loro dipendenti un percorso di crescita professionale continua e altamente qualificata. Tutto ciò è dettagliatamente descritto nel Manuale Qualità della

Formazione, che documenta e rappresenta lo sforzo dell'UP AN-CL per interpretare e applicare il modello di gestione per la Qualità previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015.

La consegna della certificazione è avvenuta nel corso del convegno Le novità di inizio anno, che si è svolto il 13 febbraio scorso presso la sala Orlando dell'Unione del Commercio di Milano.

## LA CONSEGNA DELLA CERTIFICAZIONE ISO 9001

è avvenuta  
il 13 febbraio.  
Nella foto,  
da sinistra,  
Alessandro  
Graziano,  
Stefano Bonetto  
e Potito di Nunzio.



# STEFANO BONETTO: “ORA L’ANCL DI MILANO POTRÀ OTTENERE L’ACCREDITAMENTO PRESSO REGIONE LOMBARDIA”



**STEFANO BONETTO**  
presidente di Ecoconsult,  
la società che supporta  
le imprese in materia di qualità,  
ambiente e sicurezza.

**S**tefano Bonetto, presidente del CdA di Ecoconsult, società che si occupa di qualità, ambiente e sicurezza e di aiutare le imprese a crescere e lavorare meglio, nasce nel mondo della normazione e della certificazione. È presidente della Commissione servizi dell’UNI. È a lui che l’UP ANCL si è rivolta quando ha deciso di chiedere la certificazione ISO 9001. Lo abbiamo intervistato.

## Qual è stato il tipo di consulenza che avete fornito all’Unione Provinciale ANCL?

Il primo step è stato quello di scegliere la ISO 9001 e cioè la certificazione che attesta se chi la richiede si comporta nel rispetto di determinate regole. Nel caso concreto dell’UP ANCL di Milano è stato accertato che l’associazione ha individuato i processi importanti per erogare la formazione; ha individuato le persone che servono per erogare la formazione e come vanno qualificate; ha individuato degli indicatori per capire se il servizio è stato erogato bene e le persone che hanno partecipato ai corsi sono soddisfatte; ha messo in atto delle procedure per migliorare il servizio in futuro.

## Chi, materialmente, ha accertato che l’UP ANCL, in fatto di formazione, rispetta alti standard di qualità?

È stato un ente indipendente e accreditato, che non c’entra niente con Ecoconsult e con l’ANCL di Milano. Nel nostro caso è stato CertiW, che ha potuto accertare che tutte le cose che ci sono scritte nel Manuale della qualità sono vere. CertiW, dopo una verifica operativa, un audit, ha raccolto tutte le evidenze relative alla formazione effettuata dall’UP ANCL segnalando le non conformità e gli spunti di miglioramento.

## Che tipo di controlli sono previsti per verificare nel tempo la continuità del sistema certificato?

Una volta all’anno l’ente certificatore verificherà i cambiamenti, le variazioni e i miglioramenti effettuati. La certificazione dura tre anni, dopo di che ci sarà bisogno di una certificazione più approfondita.

## Quali vantaggi dà l’ottenimento di una certificazione ISO 9001?

Il fatto che l’UP ANCL abbia accettato la sfida della trasparenza del mercato non è banale: si è comportata come se avesse tanti



concorrenti, anche se non aveva bisogno di alcun riconoscimento particolare per continuare ad effettuare la sua attività formativa. Ma l’ottenimento della ISO 9001 è propedeutico a un altro passaggio, quello dell’accREDITAMENTO presso la Regione Lombardia, la quale richiede una certificazione valida di qualità. Con l’accREDITAMENTO a livello regionale, l’UP ANCL potrà effettuare la formazione in materia di sicurezza e la certificazione delle competenze. In ultimo va detto che il modello, il sistema di qualità progettato dall’UP ANCL potrà essere scalabile da altre realtà dell’ANCL e questa possibilità ci è stata richiesta proprio dal presidente Alessandro Graziano.

# AL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CPO PROPOSTE SOLUZIONI CONCRETE AI PROBLEMI E AI DRAMMI CAUSATI DALLE PRATICHE ILLECITE

L'EVENTO DEL 5 APRILE, PRESENTE IL MINISTRO MARINA CALDERONE, È STATO UN GRANDE MOMENTO DI RIFLESSIONE E DI CONFRONTO TRA CDL, RAPPRESENTANTI DI INPS, INAIL, ISPettorato DEL LAVORO E GIUSLAVORISTI

**I**l convegno milanese del 5 aprile scorso dal titolo "Sicurezza e legalità nel lavoro che cambia", svoltosi presso l'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia e organizzato dal Consiglio Provinciale dell'Ordine di Milano con la collaborazione di Simona Tironi, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, è stato un grande momen-

to di riflessione sia scientifica che politica. Oltre agli interventi tecnici di rappresentanti apicali di enti e istituti della Pubblica Amministrazione (INPS, INAIL, Ispettorato del Lavoro) e Consulenti del Lavoro - tra i quali il presidente dell'ANCL Dario Montanaro, quello del CNO Rosario De Luca e quello dell'UP ANCL di Milano Alessandro Graziano - che

hanno approfondito i tanti diversi aspetti delle tematiche in discussione, è infatti intervenuto, per la prima volta a Milano in questa veste, anche il ministro del Lavoro Marina Calderone.

I lavori, aperti dalla relazione introduttiva di Potito di Nunzio - che ne aveva ispirato e anticipato gli argomenti in un suo editoriale su Sintesi - sono stati divisi in due

momenti. Al primo, incentrato sui temi della legalità e del sommerso, sono intervenuti Carlo Colopi (Ispettorato del Lavoro di Milano) e Aniello Pisanti (Direzione centrale INL), Dario Montanaro e Rosario De Luca.

Al secondo, che ha affrontato i temi delle esternalizzazioni, della responsabilità solidale e della sicurezza, sono intervenuti Andrea Asnaghi (responsabile Centro Studi Fondazione CDL Milano), il magistrato e giurista Raffaele Guariniello, Alessandra Lanza (direttore regionale INAIL Lombardia) e Antonio Pone (direttore generale vicario INPS).

Il convegno ha affrontato anche le tematiche della parità di genere, con gli interventi di Anna Maria Gandolfi (Consigliere di Parità della Regione Lombardia) e di Patrizia Muscatello (direttore Ispettorato Nord Italia). In conclusione è stato rinnovato il protocollo tra INL/Consigliere di Parità e Consulenti del Lavoro della Lombardia.

## GRANDE E ATTENTA PARTECIPAZIONE

Tanti colleghi hanno seguito i lavori del convegno all'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia.



APPALTI  
BORDERLINE,  
DISTACCHI  
IMPROPRI,  
ELUSIONE  
DELLE NORME  
DI SICUREZZA,  
SFRUTTAMENTO  
DI MINORI  
E STRANIERI,  
DUMPING  
CONTRATTUALE,  
CAPORALATO:  
LE TANTE  
CONDOTTE  
ILLECITE  
CONTRO LE  
QUALI OCCORRE  
FARE FRONTE  
COMUNE

# “CONTRO LE ILLEGALITÀ NEL MONDO DEL LAVORO SERVONO **NORME SEMPLICI**, SISTEMATICHE E DI IMMEDIATA APPLICAZIONE”

**O**ggi parleremo di “**Legalità, sicurezza e appalti nel lavoro che cambia**”. Sono temi sui quali ci interroghiamo spesso in Categoria perché le forme di illegalità continuano a mettere disordine in un mercato del lavoro che ha sempre più bisogno di sicurezza e non solo economica. Certamente a Milano e in Lombardia i fenomeni sono meno accentuati rispetto ad altri

territori del resto d'Italia, ma anche da noi sono in lieve aumento.

Voglio ricordare, se mai ce ne fosse bisogno, che la illegalità *del* e *nel* mondo del lavoro produce delle ricadute quasi tutte in danno dei soli lavoratori, che si vedono privati delle più elementari norme di tutela presenti nel nostro ordinamento.

Importante diventa, dunque, capire e analizzare se e quali sono le risposte fornite dal

legislatore. Risposte che non possono essere determinate da una spinta nata dall'urgenza legata ad episodi particolarmente gravi che colpiscono l'opinione pubblica e che rischiano, dunque, di dare vita ad un quadro di interventi frammentato e, per questo, meno efficace. Non bisogna mai abbassare la guardia, anzi, gli interventi del Legislatore devono essere caratterizzati dall'intento di prevenire questi fenomeni e non solo di (giustamente) punirli una volta scoperte le condotte illecite.

È importante quindi creare norme semplici, sistematiche, di facile comprensione e di immediata applicazione, che non diano luogo a miriadi di interpretazioni che portano solo a contenzioso certo. E soprattutto norme che tengano in debito conto la realtà produttiva italiana che è fatta soprattutto di micro e piccole imprese.

I fenomeni che si registrano sono molteplici: possono originare dal mondo criminale, dal mondo dominato dalle mafie, dal caporalato per spingersi sul piano degli appalti *borderline*, delle

## IL TAVOLO DELLA PRESIDENZA DEL CONVEGNO

Da sinistra, Aniello Pisanti, Potito di Nunzio, Alessandro Graziano, Dario Montanaro.



catene di appalti e subappalti, dei distacchi impropri, della intermediazione al di fuori dei perimetri legali, del falso lavoro autonomo, delle collaborazioni fittizie, dello sfruttamento dei minori e degli stranieri, del *dumping* contrattuale, della fuga dalle norme di sicurezza e molti altri ancora. Fenomeni di illegalità lavorativa a volte striscianti, difficili da identificare correlati ad una dimensione fiscale, contrattuale o amministrativa e anche di rilevanza criminale.

Non solo: la illegalità si presenta in diverse forme a secondo del settore produttivo. Esistono *settori produttivi che sono a maggiore rischio di illegalità* (agricoltura, lavoro domestico, lavoro in edilizia, turismo e logistica, solo per citarne alcuni) così come esistono *rischi in tutti gli altri settori di produttività*.

Il fenomeno della illegalità va letto anche in riferimento al territorio e alla tipologia di datore di lavoro. E con riferimento a quest'ultimo, un'azione efficace potrebbe ravvisarsi nel dare avvio a *pratiche comportamentali condizionate*, valorizzando e diffondendo la cultura della legalità, *oscillando tra pratiche di prevenzione e repressive*. Pratiche condizionate che possono vederci tutti protagonisti (consulenti del lavoro e pubblica amministrazione) per indirizzare correttamente le condotte datoriali anche e soprattutto in contesti difficili, come purtroppo ci sono in molte zone del nostro paese. Di legalità e

di lavoro etico bisognerebbe parlarne nelle scuole di ogni ordine e grado, ma purtroppo così non è.

La strada, ancora in salita, non può che essere questa. E su questa linea si pone anche l'azione del nostro CNO che corso del 2023 ha presentato a Bruxelles, presso la sede del CESE, alla presenza di esperti ed esponenti del mondo del lavoro italiano ed europeo, la proposta di promozione di una "Giornata europea della legalità nel mondo del lavoro". E ciò per promuovere e diffondere una cultura del lavoro etico dal valore transnazionale.

Sono molti gli studi, sia nazionali che internazionali sul cosiddetto "lavoro non dichiarato" ma mi restano pochi minuti a disposizione e voglio dedicarli a una indagine che ha svolto il Centro di Ricerche della Fondazione Consulenti del lavoro di Milano, proprio sui temi del convegno di oggi. Lasciatemi ringraziare tutti i colleghi che partecipano al nostro Centro Ricerche e per tutti il collega Riccardo Bellocchio, che ne è il coordinatore.

I riferimenti agli studi nazionali e internazionali li trovate nel mio editoriale pubblicato sul numero di *Sintesi* di marzo.

Nell'indagine condotta dalla Fondazione tra iscritti all'Ordine della provincia di Milano, per il 62,4% degli intervistati le **maggiori potenzialità di illegalità si annidano nei contratti di appalto**. Per il 34,5% è invece **il caporalato**, che risulta essere presente nelle forme più

moderne anche nella nostra zona. Seguono poi, a breve distanza, **le procedure di distacco nazionale non genuino** per il 27,4% e **la somministrazione irregolare** per il 21,2%.

Alla domanda: **quali fenomeni si ritengono più distorsivi e pericolosi** per il mercato del lavoro italiano, il 65,9% dei colleghi ritiene che sia **il lavoro nero** mentre il 61,9% segnala anche **i contratti di lavoro irregolari**. Quasi a pari merito si collocano la mancata sicurezza sul lavoro per il 57,5% e gli appalti illeciti e distacchi illeciti del 55,8%. Alla ulteriore domanda su quali siano le **pratiche illegali più diffuse**:

- il 70,8% degli intervistati sostiene che la pratica più diffusa di illegalità è il pagamento di trasferte non rispondenti al reale
- il 69% **degli intervistati** segnala il fenomeno dei lavoratori assunti par time e che svolgono invece un lavoro full time
- il 36,3% ritiene siano le assenze mensili non retribuite per diminuire l'imponibile previdenziale
- solo per il 28,3 % ritiene che i contratti a termine possono essere fonte di irregolarità nella fase di assunzione
- Va rilevato, infine, che per il 24,3% del campione si sta diffondendo anche nel nostro territorio la contrattualizzazione di una retribuzione netta ga-

rantita. Questo fa sì che gli eventuali benefici in favore dei lavoratori non finiscano nelle loro tasche.

In ogni caso, il 58,4% dei Consulenti del lavoro intervistati individuano nell'**aumento delle ispezioni e dei controlli** la via maestra per contrastare questi fenomeni. Seguito da attività di formazione e prevenzione per il 45%.

Da sottolineare come una buona percentuale di colleghi, il 35%, ritiene che le **certificazioni o le asseverazioni dei contratti** possano essere uno strumento efficace per contrastare le illegalità riscontrate.

Da non sottovalutare come, per il 76,5% del campione, la scelta da parte degli imprenditori di rifugiarsi nella illegalità sia dettata maggiormente dall'elevato costo del lavoro, seguito dall'elevata burocrazia per il 49,1% e dagli scarsi o nulli controlli al 43,4%. Solo il 21,2% degli intervistati ritiene che il ricorso alle forme di illegalità sia frutto di una scarsa informazione.

Ultima annotazione: per più della metà degli intervistati, le pratiche illegali hanno una ricaduta negativa anche sulla nostra attività professionale a beneficio di soggetti che a vario titolo operano nel mercato del lavoro offrendo soluzioni di vantaggio che ovviamente (e neanche tanto all'insaputa dei datori di lavoro) fanno cadere le imprese nelle vecchie e nuove forme di illegalità.



LA TUTELA  
DEI DIRITTI  
E IL RISPETTO  
DELLE NORMATIVE  
DEVONO ESSERE  
CARDINI  
FONDAMENTALI  
A TUTELA  
DEI LAVORATORI  
E A GARANZIA  
DELLA SOSTENIBILITÀ  
E DEL SUCCESSO  
DELLE IMPRESE

# “LE CONSEGUENZE DELLA **SOLIDARIETÀ** NEGLI **APPALTI** NON DEVONO **RICADERE** SUGLI **UTILIZZATORI** INCOLPEVOLI”

**R**ingrazio Potito di Nunzio per aver organizzato questo convegno, che vede la partecipazione per la prima volta a Milano, finalmente in qualità di ministro, della collega e amica Marina Calderone. Tante volte l'abbiamo ospitata come collega e presidente del nostro Ordine e oggi vederla in veste di ministro è una forte emozione per me e immagino per tutti i presenti.

Un paio di riflessioni: ho iniziato la mia carriera di Consulente del lavoro 40 anni fa e ho quindi potuto vivere in prima persona, a partire dagli anni Ottanta, il dilagante diffondersi dell'intermediazione di manodopera, sempre accompagnata dal timore delle conseguenze penali previste dalla legge 1369/1960: era un'angoscia trasmettere il senso della legalità ai nostri assi-

stiti e informarli dei rischi senza passare per “passatisti” nemici del progresso. Ma in quegli anni, a onor del vero, l'intermediazione si esprimeva più che altro in un modo a noi non propriamente vicino, quello del caporalato, che purtroppo, dopo tanti anni, ancora oggi esiste e colpisce, come sempre, le categorie più fragili ai margini della nostra società.

Il pacchetto Treu del '97,

la Legge Biagi del 2003 e il Jobs Act di Renzi nel 2015 sono tutti intervenuti in un'ottica di apertura e regolamentazione, ciclicamente, senza però forse arrivare ad una “quadra” definitiva.

La mia convinzione, è che in un'epoca in cui la frenetica e continua metamorfosi delle imprese e dei mercati ha reso il panorama lavorativo sempre più complesso, la tutela dei diritti e il rispetto delle regole sono diventati cardini fondamentali, non solo per assicurare le doverose tutele dei lavoratori, ma tanto più per garantire la sostenibilità e il successo delle imprese stesse, anche se, purtroppo, le normative spesso faticano a tenere il passo della dinamicità economica, rendendo il nostro lavoro estremamente arduo e delicato.

I temi che discuteremo oggi sono essenzialmente e dolorosamente argomenti di attualità, specialmente con riferimento alla questione della sicurezza sui luoghi di lavoro, sem-

**IL TAVOLO DELLA SECONDA TAVOLA ROTONDA** Da sinistra, Andrea Asnagli, Alessandra Lanza, Potito di Nunzio, Alessandro Graziano, Raffaele Guariniello, Antonio Pone.



pre presente nella cronaca quotidiana, così come anche il lavoro sommerso, che pare impossibile debellare nonostante gli sforzi e una generale sensibilizzazione culturale. Ma discuteremo anche di questioni pratiche, come quelle attinenti agli appalti e alle conseguenze che derivano da un disconoscimento della loro genuinità. Al di là dei grandi casi mediatici che hanno coinvolto nomi importanti, come rappresentante della categoria so bene che molti colleghi si sono trovati a gestire le conseguenze della solidarietà negli appalti, che spesso ricadono su utilizzatori incolpevoli e che spaziano dall'incertezza nell'attesa di un ver-

bale INPS da coobbligato, per la regolarizzazione delle posizioni contributive, che forse non arriverà mai, al timore di vedersi disconoscere l'IVA detratta o i costi relativi alle fatture della società appaltatrice. C'è da dire che grazie alle buone relazioni che a Milano abbiamo con gli Istituti, siamo riusciti a individuare le prassi corrette per risolvere i problemi emersi. In estremo, anche se la tematica attiene al lavoro solo in maniera indiretta, mi è stato segnalato che vi è una tendenza ad accertare indetraibilità dell'IVA anche in assenza di una contestazione sulla genuinità del contratto di appalto, ma soltanto un mancato controllo sui fornitori.

Ciò in assenza di una normativa che obblighi il fornitore a fare disclosure della propria posizione IVA (norma prima introdotta nel 2019 dallo stesso DL che ha introdotto il controllo delle ritenute e poi espunta).

Una norma sul reverse charge avrebbe risolto il problema alla radice, ma su questa si è abbattuto il parere negativo della Commissione Europea.

Da qui la domanda che mi è stata posta da alcuni interessati e di cui mi faccio portatore, anche come rappresentante dell'ANCL, il sindacato dei Consulenti del Lavoro: come intendono rispondere le istituzioni, il Legislatore e la pubbli-

ca amministrazione alle necessità di una regolamentazione in cui agli obblighi imposti al committente corrisponda anche una tutela del business e l'introduzione di strumenti che forniscano al committente stesso gli strumenti per esercitare il controllo richiesto?

Sono sicuro che questo convegno possa fornire - oltre ad una panoramica a 360 gradi sullo stato dell'arte rispetto alla legalità e alla sicurezza nel lavoro in generale - anche spunti operativi utili per tutti coloro che operano come professionisti del lavoro, con specifica attenzione alla spinosa questione degli appalti e della somministrazione.

## HANNO DETTO

### ANIELLO PISANTI

(Direzione centrale vigilanza e sicurezza del lavoro INL)

"Il lavoro deve affrontare il cambiamento del digitale, la green economy e l'invecchiamento della popolazione. Dove si colloca l'ispettorato in questo contesto? Secondo quanto previsto dal Piano nazionale di contrasto del lavoro sommerso ci saranno sempre maggiori controlli. **L'obiettivo, al momento, è un abbattimento del sommerso del 2%.**

Settori e fenomeni più attenzionati sono lavoro nero e interposizione fittizia in edilizia, agricoltura, pubblici esercizi e manifatturiero di tipo artigianale".

### ANTONIO PONE

(Direttore generale vicario INPS)

"Il DURC non basta per fare emergere imprese appaltatrici o subappaltatrici dai comportamenti non regolari che potrebbero ottenere l'aggiudicazione di appalti in virtù di offerte particolarmente basse, frutto di prassi volte ad abbattere illegittimamente il costo del lavoro. **L'INPS ha realizzato un nuovo applicativo: Monitoraggio Congruità Occupazionale Appalti (MoCOA)** con finalità di contrasto alla concorrenza sleale e per identificare in modo puntuale tutti i soggetti che sono parti del contratto e che operano in qualità di appaltatori e subappaltatori".

### ANDREA ASNAGHI

(Responsabile Centro Studi Fondazione CDL Milano)

"Parto con una provocazione e mi chiedo: la legalità conviene o no? L'esperienza dice che c'è una illegalità diffusa nel mondo delle esternalizzazioni. Parliamo del distacco: attualmente il distacco consta di una comunicazione Unilav, presa dal Centro per l'impiego e usata come una comunicazione statistica. **Così abbiamo una realtà, soprattutto negli appalti pubblici, di evasione del divieto di subappalto tramite distacco che non viene registrata.** L'ispettore che arriva con la valigetta oggi ne prende 1 su 100, sarebbe bello che l'intelligence della PA usasse i dati e le statistiche che ha. Basta andare su Internet per vedere quanto è grande il mondo delle intermediazioni illegittime".

IL MINISTRO  
DEL LAVORO  
HA AFFRONTATO  
I TEMI DI PIÙ STRETTA  
ATTUALITÀ POLITICA,  
DIFENDENDO LE MISURE  
PRESE DAL GOVERNO  
IN TEMA DI SICUREZZA  
E PREVENZIONE  
SUI LUOGHI  
DI LAVORO, APPALTI  
E SOMMINISTRAZIONE  
DI MANODOPERA

# “PIÙ **ISPETTORI** E **PATENTE** A CREDITI PER **TUTELARE** IMPRESE E **LAVORATORI** IMPLEMENTANDO **LE TRE C:** **C**ONTROLLO, **C**ONTRASTO E **C**OMPLIANCE”

**INSIEME PER IL LAVORO** Nella foto: Simona Tironi, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia con il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone davanti alla sala Testori di Palazzo Lombardia.



“ I titolo di questo convegno è estremamente lungimirante e rappresenta l’impegno dei Consulenti del Lavoro nel percorso di miglioramento delle regole e delle condizioni di un mercato del lavoro che attraversa una fase di profondo cambiamento: la transizione digitale, la transizione ecologica, l’avvento dell’Intelligenza Artificiale cambiano le nostre modalità di gestire i processi.

Io vedo l’AI come strumento di protezione delle attività umane ad alto rischio. Io il primo corso sulla sicurezza del lavoro l’ho fatto col dott. Guariniello nel 1995, quando era appena stata emanata la norma che poi è diventata il decreto legislativo 626/94, che è stato un testo di riferimento di tutti quanti noi in tema di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro. Una volta qualcuno si chiedeva ‘Che cosa c’entrano i Consulenti del Lavoro con il tema sicurezza?’.

Io credo che un Cdl è una sentinella importante, un tarlo da mettere nella mente dell'imprenditore quando lo si richiama all'importanza della struttura della sicurezza e del rispetto delle regole.

Ho avuto come ministro la possibilità di scoprire in 18 mesi quanto valore ci sia all'interno della Pubblica Amministrazione. Ed è importante mettere a sistema le competenze diversificate, ma necessarie: abbiamo del valore all'interno delle strutture vigilate dal ministero del Lavoro, parlo dell'INAIL e dell'INPS. Il decreto legge 48/23 non avrei mai potuto scriverlo senza la sinergia con loro. È importante mettere in

relazione il mondo pubblico e quello privato.

Dobbiamo fare investimenti importanti per rendere il nostro lavoro sempre più sicuro. Sicurezza e legalità sono i due interventi che abbiamo messo nel decreto PNRR Bis. Nel presentare gli interventi ho detto che le direttrici sono tre C, il controllo, il contrasto e la compliance. Siamo intervenuti per aumentare il numero degli ispettori del lavoro e avere personale ispettivo sempre più qualificato per una verifica puntuale dei presidi di sicurezza in realtà complesse come i cantieri. Oltre agli ispettori tecnici, la scelta è stata di mettere in campo un altro contingente per rad-

doppiare il numero delle ispezioni tecniche che andiamo a fare. Insieme alla carenza di sicurezza, spesso troviamo anche condizioni di illegalità in cui certe tipologie di contratto sono utilizzate in modo improprio. Parlo ai massimi tecnici del mondo del lavoro, i Consulenti del Lavoro. Sappiamo perfettamente che cosa vuol dire quando si parla di reato di somministrazione illecita di manodopera o che cosa vuol dire utilizzare in modo improprio il contratto di appalto di servizi: i Consigli Provinciali degli Ordini l'hanno più volte denunciato come fenomeni in crescita.

La sensazione è che si sta creando una situazione

dove non si va tanto per il sottile: è quello che ci dice l'aumento dell'incidenza degli infortuni e delle irregolarità in materia di sicurezza nell'edilizia e in alcuni contesti particolari, come quello dei cantieri per il Superbonus. Era necessario dare un segnale e reintrodurre la fattispecie penale per il reato di somministrazione illecita di manodopera perché ho visto che cosa ha fatto la depenalizzazione. Nel momento in cui abbiamo introdotto la patente a crediti abbiamo voluto puntare sulla qualificazione delle imprese. Bisogna anche dirci chiaramente che è importante lavorare per diffondere la cultura della sicurezza e della vita sicura.

### CONSULENTI DEL LAVORO PER LA PARITÀ DI GENERE

Nel corso del convegno è stata ufficializzata la firma del protocollo d'intesa regionale del 2 novembre 2023 alla presenza del ministro e dell'assessore regionale. Nella foto: da sinistra, Andrea Fortuna, Presidente ANCL Lombardia; Valeria Gerla, Consigliera di parità supplente; Simona Tirone, assessore Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Lombardia; Marina Calderone, ministro del Lavoro; Anna Maria Gandolfi, Consigliera di parità effettiva; Patrizia Muscatello, direttore Ispettorato del Lavoro Nord Italia; Potito di Nunzio, Presidente del CPO dei Consulenti del Lavoro di Milano.



TRE TAVOLE  
ROTONDE  
CHE HANNO  
AFFRONTATO  
LE NOSTRE RADICI,  
LE ATTIVITÀ  
IN CORSO  
SUL TERRITORIO  
E IL RUOLO  
DEL SINDACATO  
NEI PROSSIMI ANNI

# CORSO FORMATIVO DIRIGENTI LOMBARDIA ANCL: UN INCONTRO TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

a cura di Gabriele Zelioli

**I**l 18 aprile scorso, nella Tenuta Vigne Olceru di Santa Maria della Versa (PV), si è svolto il corso formativo dirigenti Regione Lombardia dal titolo "ANCL 2024: dall'Oltrepò Pavese un viaggio tra passato, presente e futuro".

Fin dai saluti iniziali si poteva intuire l'importanza degli argomenti trattati. Il Presidente ANCL Lombardia, Andrea Fortuna, ha accolto tutti i partecipanti ricordando il ruolo sociale della nostra professione, non solo verso i clienti, ma anche nei confronti delle istituzioni, con le quali entriamo sempre

più in contatto come associazione, sottolineando l'importanza della formazione per i dirigenti di categoria. Dopo un intervento di Pottito Di Nunzio, coordinatore della Consulta dei CPO della Lombardia - che ha auspicato che si condivida tra ANCL e Ordine tutto ciò che riguarda la categoria - il Presidente dell'ANCL nazionale, Dario Montanaro, ha richiamato tutti i dirigenti all'unità per perseguire il bene degli associati, andando oltre la ricerca del consenso personale.

Infine, Marisa Manzato, Presidente dell'Ordine di

Pavia, ha sottolineato la sinergia tra ANCL e Ordine a livello territoriale, mentre il Consiglio dell'UP pavese ha accolto tutti i partecipanti con un bellissimo video sulle bellezze del territorio. Venendo ai lavori, nella prima tavola rotonda, si è ripercorsa la storia dell'associazione e della categoria, grazie anche al contributo e alla partecipazione di ex dirigenti di categoria.

La mattinata si è conclusa con un quiz interattivo sullo Statuto dell'ANCL, che ha viste coinvolte tutte le UP della Lombardia divise per squadra.

Nel pomeriggio si sono susseguite due tavole rotonde, una rivolta alla situazione presente delle singole UP, l'altra sul ruolo del sindacato nel futuro.

In tutti gli interventi è emersa con grande chiarezza la funzione dell'associazione, che favorisce la collaborazione tra i colleghi, il supporto agli iscritti, la condivisione delle difficoltà e delle problematiche, la solidarietà.

Alessandro Graziano, presidente dell'UP ANCL di Milano, per chiarire meglio il valore della collaborazione e del confronto ha parlato di "armonia", non solo tra i colleghi iscritti all'ANCL, ma anche con i CPO. Nell'ultima tavola rotonda - che ha visto la presenza di parti sociali esterne alla categoria - da citare gli spunti offerti da Enrico Vannicola, Presidente di Confprofessioni Lombardia, e da Dario Montanaro, che hanno evidenziato le sfide che i Consulenti del Lavoro dovranno affrontare nel futuro, con una particolare attenzione alla gestione e organizzazione degli studi professionali e alla clientela con la quale ci si interfacerà.

**UNA PROFICUA GIORNATA DI STUDIO** Nella foto, un momento del corso di formazione dirigenti ANCL della Lombardia tenutosi presso un'azienda vinicola dell'Oltrepò pavese.



# FIRMATO IL NUOVO CCNL PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

CIRCA UN MILIONE  
I LAVORATORI COINVOLTI.  
TRA LE NOVITÀ, L'INTEGRAZIONE  
DEL TRATTAMENTO DI MATERNITÀ,  
L'ASSISTENZA SANITARIA PREVISTA  
ANCHE PER I FAMILIARI  
DEI DIPENDENTI, L'APPRENDISTATO  
PREVISTO IN TRE MODALITÀ.  
AUMENTI DI STIPENDIO  
DA 187 A 303 EURO A REGIME

**I**l 16 febbraio 2024, Confprofessioni – in rappresentanza della parte datoriale – e le organizzazioni sindacali Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs hanno firmato l'ipotesi di rinnovo del CCNL per i dipendenti degli studi e delle attività professionali. Il contratto collettivo nazionale, rinnovato l'ultima volta nel 2015 e scaduto nel 2018, coinvolge circa un milione di lavoratori. Ecco i punti salienti del nuovo contratto:

## UNA TANTUM

Ammonta a 400 euro l'importo dell'una tantum a compensazione del periodo di mancato rinnovo del CCNL (dal 2018 al febbraio 2024), da erogare in due tranches, a maggio del 2024 e del 2025. Questa cifra – omnicomprensiva di tutti gli istituti diretti e indiretti e non utile ai fini del TFR – può essere convertita in welfare.

## STIPENDI

A regime, gli incrementi di stipendio vanno da un minimo di 187 euro del 5° e ultimo livello ai 303 euro mensili dei quadri. Il livello intermedio (il terzo) prevede 215 euro a regime,

a dicembre 2026. Gli aumenti sono suddivisi in quattro tranches: marzo 2024, ottobre 2024, ottobre 2025 e dicembre 2026.

## APPRENDISTATO

Previste tre tipologie di contratti di apprendistato: quello professionalizzante, quello per il diploma e infine l'apprendistato di alta formazione e ricerca (comprendente il tirocinio professionale). Per ogni contratto di apprendistato è prevista una retribuzione in percentuale e non a cottimo. Obbligatoria formazione e tutor. Il ruolo di tutor può essere svolto da un professionista iscritto all'Ordine.

## SI FIRMA!

Il momento in cui tra Confprofessioni e sindacati viene siglata l'ipotesi di accordo contrattuale.




**TUTTI D'ACCORDO**

Ancora un'immagine del tavolo dove è stato firmato il rinnovo del contratto Studi professionali. Tra i firmatari, il Presidente di Confprofessioni Gaetano Stella.

Con il conseguimento della qualifica (diploma professionale o diploma di istruzione secondaria superiore) il contratto può essere trasformato in apprendistato professionalizzante: la durata massima complessiva dei due rapporti è di 5 anni, prorogabile di 1 anno in caso di mancato conseguimento del titolo. Disciplinato anche l'apprendistato per il praticantato, che dà accesso alle professioni ordinistiche.

**LIVELLI CONTRATTUALI**

Sono tre i livelli contrattuali: oltre al contratto nazionale è prevista una contrattazione di secondo livello regionale e anche una aziendale. In queste sedi le parti possono definire intese sull'orario di lavoro, salute e sicurezza, flessibilità, formazione e attività sindacale.

**LAVORO AGILE**

Disciplinato l'istituto dello smart working. Il rapporto può essere attivato, con accordo individuale stipulato per iscritto, con tutti i dipendenti, anche a tempo determinato o part time. L'accordo deve specificare la programmazione annuale, mensile o settimanale – che può essere modificata con un preavviso di almeno 24 ore – e le pause di disconnessione.

**TEMPO DETERMINATO**

Per il rinnovo dei contratti a tempo determinato oltre il limite dei primi 12 mesi, il nuovo contratto prevede due causali, che ne estendono la durata in caso di nuovi incarichi dello studio o fusioni, aggregazioni e trasformazioni in società.

**MATERNITÀ**

Per gli eventi che si verificano dal 1° gennaio 2025 l'indennità di maternità corrisposta dall'INPS per i periodi di congedo obbligatorio verrà integrata in modo da raggiungere il 90% della retribuzione mensile.

**CONGEDO MATRIMONIALE**

Il contratto precisa che il congedo per matrimonio spetta anche in caso di unione civile.

**PERMESSI**

I lavoratori hanno diritto a permessi retribuiti nella misura di 3 giorni lavorativi per natalità e 3 giorni lavorativi per lutti familiari (anche relativi ad affini).

**DIRITTO ALLO STUDIO**

Viene stabilito che le 40 ore annue di permessi per diritto allo studio sono

aggiuntive ai giorni concessi per le sessioni di esami.

**ASSISTENZA INTEGRATIVA**

Dalla mensilità di marzo 2024, è elevato il contributo complessivo agli enti bilaterali (Cadiprof ed Ebipro). Il contributo da versare alla Cassa – obbligatorio – costituisce parte integrante del trattamento economico in quanto sostitutivo dell'aumento contrattuale altrimenti maturato. Di conseguenza, il datore di lavoro che ometta il versamento dei contributi Cadiprof ed Ebipro è tenuto a corrispondere al lavoratore un EDR e a garantire comunque prestazioni e servizi previsti dal sistema della bilateralità. La contribuzione alla bilateralità è destinata ad estendere le coperture sanitarie anche ai familiari dei lavoratori iscritti. Viene introdotto un permesso retribuito di 1 giorno lavorativo per ogni anno di vigenza contrattuale da fruire nell'anno di maturazione, per attività di prevenzione sanitaria previste dal piano Cadiprof.

Per saperne di più  
<https://confprofessioni.eu>

# “IL **NUOVO CONTRATTO** MIGLIORA IL **WELFARE**, APRE ALLA **CONTRATTAZIONE** DI SECONDO LIVELLO E INDIVIDUA **NUOVI PROFILI PROFESSIONALI**: DECISIVO IL RUOLO DELL’**ANCL**”

IL PRESIDENTE DI CONFPROFESSIONI LOMBARDIA COMMENTA IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE DEGLI STUDI PROFESSIONALI E SEGNALE LE MOLTE NOVITÀ INTRODOTTE, TRA LE QUALI LA FIGURA DELL’ADDETTO ALL’AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE



**ENRICO VANNICOLA**  
Presidente di Confprofessioni Lombardia e componente dell’Ufficio di Presidenza dell’ANCL Nazionale.

**L’ipotesi di accordo del CCNL degli studi professionali scaduto nel 2018 è stata firmata il 16 febbraio scorso. È stata una trattativa lunga e complessa?**

La trattativa è stata relativamente lunga, anche a causa della sospensione determinata dalla pandemia da Covid. Per dire: noi abbiamo firmato l’ipotesi di accordo con gli stessi sindacati che sottoscrivono il contratto del commercio, che è ancora nella fase di trattativa. Noi siamo i primi a rinnovare il contratto nel settore del terziario. Da Consulenti del Lavoro possiamo auspicare che finalmente arrivi il rinnovo anche degli altri contratti, perché la mancata firma crea un problema ai lavoratori - che non ricevono il giusto adeguamento del reddito all’aumento dell’inflazione - ma soprattutto crea un problema di competitività ai datori di lavoro che, con l’applicazione dei soli minimi contrattuali, rischiano di non trovare i collaboratori di studio.

**Qual è il giudizio che dai su questo rinnovo?**



Il mio giudizio è senza alcun dubbio positivo. Esprimo anche grande soddisfazione perché, dopo tanto tempo, il rinnovo era non solo necessario, ma anche non più procrastinabile. Il tentativo che si è fatto è stato quello di rinnovare la parte economica e, inoltre, di iniziare ad inserire alcuni elementi di novità. Dal 2015 al 2024, infatti, la normativa è decisamente cambiata: il Jobs Act, per esempio, è stato varato subito dopo il nostro precedente rinnovo e il nostro contratto del 2015; lo scorso anno, poi, è intervenuto il decreto n. 48/2023; questi due importanti provvedimenti (tra gli altri) non erano evidentemente stati recepiti dal precedente CCNL.

### **Quali i punti più significativi del nuovo contratto?**

Sono parecchi; qui mi limito a segnalare che il nuovo contratto individua le causali per l'apposizione del termine, sbloccando la possibilità di usare il contratto a tempo determinato oltre i 12 mesi; tali causali sono rimesse alla contrattazione collettiva e il nostro CCNL le ha introdotte.

Di rilevante importanza è - con un piccolo aumento dei costi per il welfare - tutta la parte relativa alle tutele, ampliate di molto in tema di genitorialità, salute, contrasto alla violenza di genere, estensione dell'assistenza integrativa anche ai familiari dei lavoratori e, in particolare, a favore delle donne, che, ricordiamolo, costituiscono la parte maggioritaria dei dipendenti dei nostri studi.

### **Nel contratto si individuano nuovi profili professionali: quali sono?**

Abbiamo cercato di rendere più aperto il contratto collettivo, soprattutto al fine di individuare profili professionali nuovi e specifici. Questo era già avvenuto durante la vigenza del precedente contratto, mi riferisco ai cosiddetti CSO, collaboratori di studio odontoiatrico, per i quali erano stati fissati dei particolari principi, poi recepiti nel contratto sottoscritto quest'anno. Da Consulenti del Lavoro abbiamo anche noi voluto proporre l'introduzione della figura dell'addetto all'amministrazione del personale: entro 60 giorni dalla firma definitiva, un'apposita commissione si occuperà di definirne le specificità. L'obiettivo - portato avanti dall'ANCL - è quello di assegnare competenze specifiche ai collaboratori di Studio che si occupano di amministrazione del personale, riconoscendo

loro una forma di anzianità professionale cumulativa per lo svolgimento di quella mansione all'interno degli studi professionali. Così, se io maturo un'anzianità, quell'esperienza mi viene riconosciuta anche in studi diversi con un trattamento economico di vantaggio. È un obiettivo che va ancora declinato e pienamente definito, ma è importante che il contratto apra a questo tipo di possibilità. Chiaramente, la finalità di questa proposta è volta a favorire l'attrattività degli studi e a fidelizzare i nostri collaboratori affinché, dopo averli formati professionalmente, non cerchino sbocchi occupazionali in contesti diversi dagli studi professionali.

### **I Consulenti del Lavoro hanno in molti casi studi piccoli, con pochi collaboratori: il rinnovo contrattuale, con gli accresciuti oneri che comporta, può accelerare il processo di aggregazione?**

La spinta all'aggregazione è una tendenza motivata soprattutto dalle difficoltà e dalle complessità operative derivanti dalle accresciute competenze dei consulenti. Già oggi, indipendentemente dalla retribuzione, il professionista che ha uno o due collaboratori spesso e volentieri li paga più dei minimi del CCNL, anche per fidelizzarli.

Pertanto, l'aumento della parte economica, a mio avviso, non ha la finalità di spingere all'aggregazione e alla crescita dimensionale dello Studio anche se condizioni economiche d'ingresso migliori favoriscono l'attrattività e quindi la potenzialità di crescita dello Studio.

L'aumento di stipendio del terzo livello del collaboratore è di 215 euro: 105 a marzo 2024, 45 a ottobre e altre due tranches nel 2025 e nel 2026. Tutto sommato, l'una tantum per coprire la mancata vigenza del contratto (dal 2018 alla fine del 2023, cioè 5 anni) è di 400 euro complessivi, da erogarsi in due rate, anche tramite lo strumento del welfare, con una leva contributiva e fiscale importante che consente la massimizzazione dei vantaggi sia per il lavoratore sia per il professionista datore di lavoro.

Ma c'è un altro aspetto del contratto che mi piace sottolineare...

### **Prego...**

È quello che riguarda lo sblocco della contrattazione di secondo livello: il contratto,

finalmente, dà un certo impulso alla contrattazione di secondo livello e, in particolare, a quella regionale. Tale rinnovo ha individuato in maniera più puntuale ciò che va fatto per i contratti di secondo livello, demandando ai contratti di livello territoriale anche la possibilità di modificare una parte dei contenuti del contratto nazionale in tema di stagionalità e flessibilità degli orari. Sarà compito delle rappresentanze regionali, sia dei sindacati sia di Confprofessioni, andare a trovare le soluzioni più idonee per soddisfare quelle esigenze che hanno una peculiarità territoriale. Questo dovrebbe permettere di colmare i gap esistenti tra Nord e Sud, tra aree più o meno ricche. È chiaro che in un contratto territoriale dove il potere di acquisto è più alto si dovrà porre più attenzione al welfare, mentre in un contratto territoriale di una zona dove il costo della vita è più alto si dovrà prevedere un aumento economico aggiuntivo. Senza dire di quegli studi collocati in zone turistiche, che vivono di stagionalità e che, in alcuni periodi dell'anno, hanno maggiormente bisogno di personale e di orari più flessibili. Un altro aspetto legato ai territori è la possibilità di aprire gli sportelli della bilateralità, che serviranno a far conoscere ai dipendenti tutti i vantaggi degli enti bilaterali del contratto collettivo. Tutte le misure del welfare previste vanno portate sul territorio e magari - perché no! - si potrebbe immaginare di creare del welfare specifico sulla singola regione.

**È quello che intendi fare, come Presidente di Confprofessioni, in Lombardia?**

Io ci conterei, ma bisogna essere in due, parte datoriale e parte sindacale, cerchiamo di capire come. Di certo, l'introduzione del welfare a livello di singolo studio - specie quello microdimensionato - può essere complicato, ma la soluzione può essere trovata prevedendolo a livello regionale, con risorse che arrivano dal territorio. Se la Lombardia contribuisce al sistema bilaterale con un determinato numero di iscritti, non credo sia impossibile o iniquo che una piccola parte di quelle risorse possano essere destinate a un welfare a vantaggio dei dipendenti degli studi lombardi. Penso a problematiche specifiche del territorio quali, ad esempio, l'accesso agli asili nido e il costo dei trasporti all'interno dei con-

testi metropolitani; questioni che riguardano sicuramente le collaboratrici degli studi delle città lombarde. Creare strumenti che possano risolvere specifici problemi con le risorse della bilateralità può fare diventare il contratto ancora più efficace e rendere attrattivo il comparto.

**Che ruolo ha avuto Confprofessioni in questa battaglia dialettica con le parti sociali, dovendo rappresentare esigenze tanto disparate?**

Non è un'attività facile quella che svolge la nostra Confederazione e non è neanche così scontato che ci sia sempre l'apprezzamento pieno e unanime di tutte le professioni, visto che ve ne sono alcune caratterizzate da un minor valore aggiunto che faranno più fatica a sostenere gli aumenti contrattuali. Ma come Confprofessioni ci siamo sempre espressi contro il salario minimo, certi come siamo che sia solo la contrattazione collettiva il luogo dove stabilire la giusta retribuzione. L'accordo firmato rappresenta il migliore equilibrio possibile, sia perché si applica a piccolissime realtà, sia perché garantisce, al contempo, la giusta retribuzione ai nostri collaboratori. Una quadra non facile da trovare, ma posso dire che Confprofessioni era pronta a offrire quello che poi siamo riusciti a portare a casa. Da almeno sei mesi, sin dal luglio dello scorso anno, il contenuto economico lo avevamo già definito. Purtroppo, c'è stata una certa resistenza, non tanto per volontà delle sigle sindacali che si interfacciano con noi (FILCAMS, FISASCAT e UILTUCS), quanto, più probabilmente per motivi di natura politica delle segreterie nazionali sindacali, forse perché a qualcuno, in questo periodo, poteva non fare comodo rinnovare il contratto. Alla fine i sindacati si sono assunti le proprie responsabilità e bisogna riconoscergliene il merito. Speriamo che arrivino presto anche le firme degli altri rinnovi contrattuali, se non altro per mettere definitivamente in un cassetto la questione del salario minimo, di cui si sono già ampiamente motivate le ragioni di inutilità. Si deve ancora fare molto nella contrattazione collettiva e ancora di più per migliorare quella di secondo livello, soprattutto in un settore come il nostro. Farlo a livello territoriale è sicuramente la soluzione più vantaggiosa per tutti.

UN EXCURSUS PERSONALE  
E PROFESSIONALE  
COMINCIATO NEL 2006:  
DAI PRIMI CONTATTI  
CON L'UP, ANCORA  
DA PRATICANTE,  
FINO ALLE DIVERSE  
CARICHE CHE RICOPRE  
OGGI A LIVELLO  
PROVINCIALE E NAZIONALE,  
SIA PER L'ASSOCIAZIONE  
CHE PER IL NOSTRO ENTE  
DI PREVIDENZA

# “DA **CASA ANCL** ALL'**ENPACL**, IL MIO **IMPEGNO** A TUTTO CAMPO E LA MIA **PASSIONE** PER IL **SINDACATO** E LA **CATEGORIA**”

**DONATELLA GEROSA**

Consigliere UP ANCL di Milano e Delegata Assemblea ENPACL.



**T**i conoscono tutti  
nella veste di componente  
del Consiglio dell'UP  
ANCL di Milano e di Delegata  
all'Assemblea ENPACL, ma oltre  
a questo c'è di più: ci vuoi fare  
di te una breve presentazione  
personale?

Sono Donatella Gerosa, mamma, consulente del lavoro e viaggiatrice. Il mio percorso non è propriamente convenzionale. Inizio il praticantato, dopo alcune esperienze come dipendente, perché mi appassiona la gestione della risorsa più importante delle Società: quella umana.

Passato l'esame di Stato, decido di portare a termine il percorso di studi che avevo abbandonato per raggiungere un minimo di indipendenza economica.

Mi laureo quindi in Scienze dei servizi giuridici, con grande fatica e con grande soddisfazione personale.

Nel mentre, divento mamma di due fantastici bimbi, che mi arricchiscono come persona e mi permettono di esercitare l'arte della pazienza, che reputo molto importante nel nostro lavoro.

La mia passione sono i viaggi, sono il modo migliore per allargare i nostri orizzonti e la nostra mente. Cerco di portare avanti tutti gli impegni che ho preso con passione ed entusiasmo, sono le armi più potenti che abbiamo a disposizione.

### **Quando, come e perché sei entrata nell'Associazione?**

La mia avventura nella famiglia dell'ANCL ha avuto inizio nel 2006 quando, l'attuale Presidente del CPO Potito di Nunzio, allora tra i più attivi dirigenti sindacali, mi ha chiesto di scrivere degli articoli per una pubblicazione che si occupava di diritto del lavoro. In quel periodo ero ancora praticante e stavo frequentando i corsi per la preparazione all'esame di Stato organizzati dall'ANCL. Ho cominciato, così, a conoscere diversi colleghi, Mastalli, Bonati, Viscconti, Tina Pozzi, che mi hanno invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio dell'Unione Provinciale come uditore. L'esperienza mi è piaciuta molto ed ho deciso di cogliere al volo l'opportunità di uscire dalla realtà di studio, bella quanto si vuole, ma, a volte, un po' limitata. Nell'ANCL ho potuto conoscere altre realtà, confrontarmi con colleghi che avevano a volte le mie stesse problematiche, a volte problematiche diverse rispetto alle mie. Questo mi ha permesso di ampliare la mia visione. A livello Provinciale, a livello Regionale e, ancora di più, a livello nazionale.

### **Fai parte anche della Commissione INPS: qual è la situazione?**

La scorsa estate è stato rinnovato il protocollo Inps firmato dall'UP ANCL, dal CPO di Milano e dalla Direzione dell'area metropolitana di Milano dell'Istituto, al fine di stabilire una collaborazione sempre maggiore tra le parti coinvolte. Con questo protocollo garantiamo ai nostri colleghi dei tempi di risposta certi. I risultati della collaborazione ci sono e sono importanti, servono per tutelare le aziende clienti e risolvere le pratiche in tempi consoni. Non nego che possono verificarsi delle criticità, in questo caso il mio invito ai colleghi è quello di darcene riscontro. Il dialogo con l'istituto è costante e serio, volto a garantire il reciproco rispetto nell'attuazione del protocollo. Sia noi che i funzionari dell'INPS di Milano ci adoperiamo per migliorare l'interscambio di dati e risolvere i problemi che possono avere i colleghi nella loro attività professionale.

### **A proposito, ci puoi dire qualcosa del tuo studio?**

Lo studio, composto da una quindicina di persone, è gestito da me e da mia sorella, Dottore Commercialista. Abbiamo deciso di seguire insieme la professione di papà, che si occupava

sia di fiscale che di lavoro. Noi ci siamo divise i compiti! Oggi è diventato difficile seguire da soli un'azienda a 360 gradi, vi è la necessità di unirsi a professionisti competenti nelle più diverse materie sulle quali siamo interpellati a rispondere da parte dei clienti, in modo da offrire un servizio serio e competente.

### **Qual è il tuo giudizio sul recente rinnovo del contratto nazionale degli studi professionali?**

Molto positivo. Era un contratto fermo da diversi anni e, senza considerare le provvidenze in fatto di welfare, l'aumento economico concesso è giusto ed importante. Dobbiamo considerare che il patrimonio più grande che abbiamo nei nostri studi sono i nostri dipendenti e avere dei collaboratori più soddisfatti, sia a livello personale che retributivo, soprattutto se devono mantenere col loro lavoro una famiglia, è il modo migliore per lavorare insieme.

### **Nel corso degli anni hai accumulato diverse cariche a livello provinciale e nazionale: come riesci a gestire l'attività professionale e quella sindacale?**

L'aver così tante cariche è sicuramente faticoso, anche perché, all'interno del mio studio, io voglio essere, e sono, pienamente operativa: non mi occupo solo di consulenza, ma sono sul campo: elaboro cedolini, predispongo assunzioni, processo i flussi uniemens e i modelli F24. Insomma, provo ad avere una visione complessiva. Può capitare che il cliente abbia bisogno di me mentre sono a Roma ma, grazie alle connessioni internet da remoto e alle nuove tecnologie, riesco a gestire le diverse situazioni, come se fossi in presenza. Di base, tuttavia, ci vuole la voglia di fare e di impegnarsi con passione in un progetto, sia associativo che istituzionale, i cui fruitori finali sono i colleghi e l'intera categoria dei Consulenti del Lavoro.

### **Torniamo ai tuoi incarichi e alle tue cariche: a Milano sei anche nella Commissione Casa ANCL. A che punto è questa iniziativa?**

Per Casa ANCL stiamo creando una squadra molto qualificata, che deve essere disponibile e pronta ad attivarsi in caso di richiesta di aiuto. È un progetto giovane, ancora in fase di sviluppo, che ci piacerebbe non limi-

tare solo a Milano. Abbiamo preso contatti con altre province, che hanno manifestato l'interesse di aderire all'iniziativa, in modo da poterla allargare a livello interregionale. Insomma, Casa ANCL è un bellissimo progetto, un vestito che possiamo ancora adattare come meglio crediamo.

**Ci vuoi spiegare come funziona, in concreto?**

Il nostro motto è "Un collega a disposizione di un altro collega". Casa ANCL è uno strumento che un Consulente del Lavoro può utilizzare nei momenti di difficoltà, sia personali che professionali. Ti faccio un esempio: quando ho avuto la problematica di dover gestire per un mio cliente un dipendente agricolo, mai gestito prima, ho contattato l'UP di Milano, che mi ha fornito il nominativo di un collega che tratta abitualmente questa tematica e che si è messo a disposizione. Altro caso preso in carico e risolto: una collega la cui dipendente ha dato improvvisamente le dimissioni si è trovata in difficoltà, ha chiamato Casa ANCL e noi le abbiamo trovato un collega che si è reso disponibile ad aiutarla. È chiaro che è un servizio a pagamento, ma è un servizio molto utile, che permette di non lasciare il collega, e di conseguenza il suo cliente, da solo, senza una risposta alla problematica che deve affrontare. Il servizio di Casa ANCL può essere utilizzato anche in caso di bisogno per malattia, maternità o in un momento personale o familiare difficile. Per fortuna, ad oggi, non abbiamo avuto richieste di questo tipo.

**Dal 2015, sempre riconfermata, sei Delegata a rappresentare l'ANCL di Milano, insieme ad Alessandro Graziano e a Potito di Nunzio, nell'Assemblea dell'ENPACL. Ce ne vuoi parlare?**

Sì, lì dentro ho trovato la mia misura, la mia dimensione. La prima volta che ho partecipato all'Assemblea dei Delegati, ho fatto fatica a comprendere tutto quello che veniva detto. Poi, grazie alla mia curiosità e alla mia testardaggine, mi sono formata ed informata in modo da ampliare le mie conoscenze in materia. All'interno dell'ENPACL si analizzano i problemi e si trovano soluzioni e provvidenze a favore dei colleghi. Un progetto molto importante, perché utile, riguarda la formazione che viene fornita per permettere ai colleghi di ampliare le proprie competenze attraverso

corsi ad hoc, come quello sulla previdenza, che ho seguito prima del Covid. Del resto, la formazione è una parte fondamentale del nostro lavoro. Chi non si forma è perduto, e lo posso dire come iscritta all'UP ANCL di Milano, che di formazione continua ne organizza tantissima. È un impegno che affronto con tanto entusiasmo, è questo il motore che mi permette di andare avanti.

**Ora sei impegnata nella commissione che si occupa della scadenza elettorale del 24 aprile per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente...**

Esatto, ci sono due liste in lizza, entrambe presentate dall'ANCL: la prima si chiama "Previdenza e futuro", la seconda "Futuro e previdenza". Entrambe sono composte da due donne e tre uomini. La lista che si aggiudicherà più voti vedrà in CdA tutti i suoi componenti, la lista con meno voti vedrà in CdA solo i due candidati che hanno preso più voti. Per la Lombardia c'è Adriana Regonesi, che ha già due mandati alle spalle, lei fa parte della prima lista.

**A proposito di presenza femminile, qual è la situazione nella categoria?**

All'interno di Ordine, ANCL ed ENPACL ormai da tempo non c'è più alcuna discriminazione di genere, si va avanti per merito, talento e competenze acquisite e dimostrate. Per quanto riguarda la professione, anche se le donne, numericamente, stanno superando gli uomini, c'è ancora qualche difficoltà e pregiudizio da superare, e in alcune situazioni le professioniste fanno ancora fatica ad affermare la loro capacità. In generale, comunque, la situazione su questo fronte è decisamente migliorata.

**C'è un'ultima Commissione di cui fai parte, vero?**

Ultimo mio incarico, non in ordine di importanza, è come componente della commissione ludica. Ogni anno è una grande gioia organizzare la conviviale natalizia. Il lavoro è importante, ma credo che anche avere dei momenti "meno istituzionali", per incontrare colleghi e istituzioni, sia un aspetto da non sottovalutare. Insomma, mi sento un normalissimo Consulente del Lavoro, anche se, con tutto quello che faccio e che fanno quotidianamente i Colleghi, ogni tanto penso a noi come a dei supereroi!

# “L'ANCL È UN **BALUARDO** PER LA **DIFESA** DEI NOSTRI **INTERESSI** NEL PRESENTE E UNA **FUCINA** DI **IDEE** E DI **TALENTI** PER METTERE AL RIPARO IL FUTURO”

**STEFANO SIROCCHI**  
Consulente del Lavoro.



**M**i chiamo Stefano Sirocchi, sono nato a Milano il 6 dicembre del 1989. Vivo sul Lago Maggiore da quando la mia famiglia si è trasferita qui anni fa, ma Milano non l'ho mai abbandonata.

Dopo il liceo ho frequentato la facoltà di Economia all'Università Cattolica, prima di scoprire la mia vocazione più “umanista” per la gestione del personale, quindi ho deciso di “correggere la rotta” e di iscrivermi al corso di laurea in Organizzazione e Risorse Umane presso l'Università degli Studi di Milano, dove mi sono laureato con una tesi sulle origini e l'evoluzione del contratto di apprendistato nell'ordinamento italiano.

Sui banchi dell'università, grazie anche ad alcuni eventi formativi organizzati dalla categoria, ho conosciuto la professione del Consulente del Lavoro, che mi ha subito conquistato

per la sua concretezza e la sua natura interdisciplinare, tra economia e diritto. Subito dopo la laurea ho cercato uno studio che potesse accogliermi come praticante e allo stesso tempo mi sono iscritto al Master in consulenza del lavoro e direzione del personale dell'Università Cattolica di Milano, sotto il coordinamento del professore Vincenzo Ferrante, ottenendo la borsa di studio intitolata alla memoria dell'avvocato Maurizio Gelmi.

Nello studio in cui ho compiuto il praticantato per l'accesso alla professione, avvenuto con l'abilitazione conseguita nel 2017 a Milano e l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, sono rimasto fino ad oggi, con orgoglio e soddisfazione professionale.

Oltre al lavoro, nella mia vita ci sono i motori, i viaggi, la cucina, ma al primo posto c'è la mia famiglia, presente e futura (mi sposo a maggio del 2024!).

**Qual è la tua attuale situazione lavorativa: sei dipendente o un libero professionista?**

Dal 2017 esercito l'attività di Consulente del Lavoro come professionista nello studio del collega Alessandro Graziano, da cui ho svolto il praticantato. Qui ho imparato tanto ed ho trovato il giusto ambiente per crescere professionalmente. Non sono mai stato un lavoratore dipendente, per cui l'esperienza diretta mi manca, diciamo che sono sempre stato da questo lato della barricata. Sicuramente, quello della libera professione è un percorso in salita per un giovane che si affaccia oggi nel mondo del lavoro, ma sono contento della mia scelta e non rimpiango di non aver mai provato l'esperienza del lavoro subordinato in azienda, benché siano arrivate molte offerte in tal senso nel corso degli anni. Anzi, credo fermamente che nel contesto attuale, malgrado tutti gli ostacoli, ci sia ancora spazio per le libere professioni e per quell'imprenditoria personale declinata in molteplici forme che è poi la forza del nostro sistema economico. Penso, inoltre, che il lavoro autonomo sia tendenzialmente democratico, per cui sono convinto che sia ancora possibile ottenere grandi soddisfazioni, se si è disposti a mettersi in gioco.

**Da quanto sei iscritto all'ANCL e perché ti sei iscritto?**

Mi sono iscritto fin dagli anni del praticantato. Non conoscevo ancora bene il mondo dei Consulenti del Lavoro e volevo saperne di più. Specialmente mi attraeva il fatto che intorno a tanti professio-

nisti individuali o associati ci fosse un'organizzazione più grande, una rete che li rappresentasse veramente e che li tutelasse in ogni sede. In un frangente in cui il tema della rappresentanza sindacale è sempre più delicato perché essa è resa difficile, in qualsiasi settore, dall'isolamento, ogni giorno più evidente, dei lavoratori che non riescono a fare fronte comune per portare avanti le proprie istanze, l'idea di un'associazione sindacale così partecipata e attiva mi è sembrata subito una realtà ammirevole.

**Qual è il tuo livello di coinvolgimento dentro l'ANCL?**

Pur non avendo un ruolo istituzionale, cerco di partecipare dove e come posso alla vita sindacale, alle sue riunioni, all'approvazione dei bilanci, agli eventi conviviali ed a quelli formativi. Inoltre, da qualche mese, mi sono avvicinato alla Commissione per il sociale del Centro Studi Fondazione Consulenti del Lavoro di Milano, in seno al Centro Studi Unitario della Fondazione dei Consulenti del Lavoro di Milano. Sono un gruppo fantastico, sempre al lavoro su nuovi progetti per dare un contributo concreto allo sviluppo sociale e civico del territorio, oltre che per far conoscere i colleghi al di fuori di quella "bolla" virtuale che ci circonda e che rende difficile ai non addetti ai lavori capire chi siano e cosa facciano i Consulenti del Lavoro. Spero di poter fare anche io la mia parte e restituire un po' di quella passione che altri colleghi mi hanno saputo trasmettere nel corso degli anni e che

mi hanno fatto amare questa professione.

**Partecipi alle scadenze elettorali e agli eventi pubblici dell'Associazione e della Categoria?**

Sì, ritengo sia fondamentale dare ognuno il proprio contributo alla vita partecipativa dell'associazione e della categoria. Noi siamo i primi difensori dei nostri interessi e solo noi conosciamo le sfide e le difficoltà quotidiane che caratterizzano il nostro lavoro. Non possiamo aspettare che i nostri problemi ce li risolvano gli altri e, anzi, come professionisti siamo chiamati a vigilare e a far sentire la nostra voce affinché le soluzioni prospettate dalla politica a certe problematiche concrete effettivamente sortiscano l'effetto desiderato e non peggiorino invece le cose. Ogni consulente è scosso da brividi di paura quando sente parlare di semplificazione, perché noi sappiamo bene che la semplificazione, quando non è accompagnata da solide conoscenze tecniche e adeguata progettazione, significa caos. Quindi, chi, se non noi, dovrebbe sollevare le criticità che prima di tutto impattano su noi stessi e sulle realtà che noi assistiamo? Dal mio punto di vista, questo è anche l'unico modo per continuare ad essere rilevanti nel mondo delle professioni e nell'ambito delle decisioni pubbliche. Dobbiamo, quindi, essere presenti ovunque possibile per evitare che il patrimonio di conoscenza e il saper fare di questa categoria si disperda e che la nostra identità lentamente svanisca e diventi preda di sterili interessi commerciali.

**Come definiresti l'ANCL: motore e fulcro della categoria? Associazione sindacale che tutela i suoi iscritti al pari di tante altre? Come?**

L'ANCL è un posto in cui tutti i colleghi possono sentirsi a casa. È tante cose: è un baluardo per la difesa dei nostri interessi nel presente, è una fucina di idee e di talenti per mettere al riparo il futuro, grazie anche ai numerosi percorsi formativi pensati per i colleghi di oggi e di domani, ma è anche un luogo della memoria cui ognuno di noi può attingere, uno scrigno aperto, in cui si conserva e da cui si propaga l'identità della Categoria, che da 70 anni ci unisce in un progetto comune. Se, per legge, la categoria dei Consulenti del Lavoro fosse abolita, penso che l'ANCL continuerebbe comunque ad esistere, ma, all'opposto, faccio fatica ad immaginare la categoria che resiste a lungo sana e forte senza l'ANCL.

**Sei informato di quanto fa l'ANCL e, in particolare, l'Unione Provinciale di Milano?**

Sono al corrente di tutte le attività promosse dall'ANCL nazionale e dall'Unione Provinciale di Milano cui appartengo.

**Attraverso quali canali ne segui l'attività: social, newsletter, sito internet, Protagonisti nel mondo del lavoro, ecc.**

L'Associazione è molto attiva su tutti i canali, dal sito internet, ai social, alla newsletter, alle pubblicazioni editoriali. In pratica non passa

giorno che non ci si imbatta in un contenuto o in un'iniziativa da parte dell'ANCL. Se posso metterla in questi termini, direi proprio che l'ANCL non è qualcosa di cui puoi semplicemente ignorare l'esistenza.

**Che giudizio dai dell'attività e della politica sindacale dell'Unione Provinciale ANCL di Milano per quanto riguarda Formazione, servizi agli iscritti, assistenza e supporto ai Consulenti del Lavoro?**

L'UP di Milano sta facendo e ha fatto nel corso degli anni un grandissimo lavoro in ogni ambito, grazie ai colleghi del Consiglio, al suo Presidente e alle validissime collaboratrici, che hanno contribuito in prima persona a raggiungere ottimi risultati.

Le attività per la formazione continua dei colleghi, nonché i numerosi programmi di formazione mirata anche per i futuri colleghi e per le risorse degli studi sono un'eccellenza ed un vanto per tutta la categoria milanese.

So anche di diversi progetti per assistere i colleghi nel lavoro o anche nelle difficoltà personali che possono incontrare nella vita e mi sembra che siano tutte ottime iniziative.

Da notare anche le numerose attività culturali che vengono organizzate, come le visite guidate a mostre e musei.

**Ritieni che manchi qualcosa nella sua azione e che possa e dovrebbe fare di più? E se sì, che cosa?**

Oggi l'ANCL fa tanto, considerando che quasi tutti coloro che vi collaborano hanno anche altre attività da portare avanti, non da ultimo, i loro studi professionali! Certo, l'auspicio è che si riesca a fare sempre di più, coinvolgendo quanti più colleghi possibile e – perché no? – valicare anche i confini della categoria e diventare un polo d'attrazione anche per tutte le altre figure professionali che gravitano intorno alle risorse umane, magari anche di estrazione aziendale.

**Che cosa ne pensi dell'azione dell'ANCL nazionale?**

Mi rendo conto che faccio più fatica a seguire l'attività al di fuori del contesto locale, ma è un mio limite. Anche il nazionale c'è e si fa sentire in molteplici modi, con le pubblicazioni e i comunicati periodici e le lettere aperte del presidente Dario Montanaro, che spesso è necessario far arrivare a chi di dovere, quando si tratta di accendere un riflettore su qualche tematica "spinosa" o di chiedere la giusta attenzione alle Istituzioni.

**Ti sei mai chiesto che cosa potresti fare tu per migliorare l'attività dell'ANCL?**

Di certo non ho la pretesa di avere consigli da dispensare. Penso che quello che potrei fare per migliorare l'attività dell'Associazione è semplicemente trovare più tempo per confrontarmi con altri colleghi, conoscere altri punti di vista e partecipare di più all'attività sindacale, per poter dare un contributo più incisivo, qualora fosse necessario.



CATALIZZATORE DI IDEE  
E SOLUZIONI INNOVATIVE,  
HA L'OBIETTIVO DI STUDIARE  
LE DINAMICHE TRA LAVORATORI,  
AZIENDE E ISTITUZIONI  
RISPONDENDO ALLE SFIDE  
ATTUALI E FUTURE  
DEL MERCATO DEL LAVORO

di Gabriele Zelioli  
membro del Comitato Scientifico dell'ASRI

# NASCE L'ASRI, LA SCUOLA DI RELAZIONI INDUSTRIALI DELL'ANCL

**I**l 21 marzo 2024 si è svolto a Roma l'evento di presentazione della ASRI – ANCL Scuola di Relazioni Industriali.

La Scuola di Relazioni Industriali, come riportato anche sul sito ufficiale (<https://asri.ancl.it/>), “nasce con l'obiettivo di rispondere alle sfide attuali e future nel campo delle relazioni industriali, promuovendo una contrattazione collettiva efficace che possa adattarsi e prosperare all'interno di un mercato del lavoro in costante cambiamento. La formazione offerta dalla scuola mira a dotare i partecipanti di strumenti, conoscenze e competenze necessarie per navigare con successo le complesse dinamiche tra lavoratori, aziende e istituzioni. [...] La scuola

si propone come un catalizzatore di idee e soluzioni innovative, promuovendo un dialogo aperto e costruttivo che possa contribuire a una migliore comprensione reciproca e a un'azione congiunta. L'ANCL, con il lancio di questa iniziativa, riafferma il proprio ruolo di punto di riferimento nel campo delle relazioni industriali, impegnandosi a sostenere lo sviluppo professionale e la crescita dei propri iscritti, nonché a promuovere una cultura del lavoro che valorizzi il dialogo e la collaborazione tra tutte le parti interessate”. Durante l'evento di presentazione ha preso la parola il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Rosario De Luca, che ha sottolineato l'impor-

tanza delle relazioni industriali nel nostro Paese, che trovano la loro massima espressione nella stesura dei Contratti Collettivi. Il Presidente ha poi riconosciuto l'importanza dell'ANCL e il ruolo centrale che può avere nelle relazioni industriali anche grazie alla nuova iniziativa dell'associazione.

L'ENPACL, attraverso il Vice Presidente Mazzucca, ha fatto sentire il proprio apprezzamento per questa iniziativa, poiché la cassa professionale accoglie sempre con piacere le iniziative che possono garantire una crescita della categoria.

È stato poi il turno di Dario Montanaro, presidente nazionale dell'ANCL, che ha sottolineato l'importanza della contrattazione collettiva, delle relazioni sindacali e della necessità di un salto di qualità nella gestione delle risorse umane. Successivamente ha preso la parola Francesco Lombardo, coordinatore scientifico dell'ASRI. Oltre a presentare e commentare una serie di dati raccolti, frutto dell'analisi dei principali CCNL, ha chiarito lo scopo e gli obiettivi della nuova scuola.

Ha sottolineato il carattere multidisciplinare delle relazioni industriali, ben rappresentato dal Comitato Scientifico della scuola stessa. Le relazioni industriali intercettano infatti tematiche giuridiche, economiche, sociali, che richiedono necessariamente la presenza di punti di vista differenti.

